

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 15 agosto

Condotta schietta

Una frazione del partito moderato, che a Padova sarebbe rappresentata dall'onor. Piccoli, rimane al suo posto; è la vecchia guardia, che non vuol abbassare la sua bandiera.

Noi abbiamo fatto, essa dice, il nostro dovere sempre e lo faremo ancora; siamo tenaci, rigidi, se volete anche intolleranti custodi dei principii liberali-moderati; ma in fin dei conti abbiamo avuto il governo in momenti pericolosi e lo abbiamo fatto felicemente attraversare crisi burrascose; abbiamo avuto il coraggio di istituire il corso forzoso e il macinato, per salvare le finanze italiane e per arrivare al pareggio; abbiamo le tradizioni gloriose della scuola moderata piemontese da Lamarmora ed Azeglio fino a Cavour; noi non crediamo di dover seguire la corrente che spinge il mondo in avanti, perchè questa corrente è fatale, e conduce ad un precipizio.

Questa parte del partito moderato può essere così cieca da non vedere che le correnti una volta determinate più non si arrestano in qualsiasi luogo conducano; questa parte non comprende che tutti i partiti hanno la loro missione e il loro periodo e che non c'è mai stato nel mondo un'epoca posteriore identica all'antecedente; questa parte non si accorge che l'equilibrio al bilancio non fu mai da essa ottenuto e che se essa viveva ancora lo avrebbe forse avuto ma collo squilibrio della nazione.

Però, conviene riconoscerlo, questa parte del partito moderato è logica, ferma, e razionalmente costante nei suoi ideali tramontati.

Questa parte intransigente del partito moderato è molto più ragionevole di quell'altra parte che concede qualche punto al partito avversario, che riconosce come non si possa più tornare alla vecchia Destra, che senza sconfessare il suo passato, lo dimentica volentieri, che pencola a camminare avanti, ma che non ha il coraggio di convertirsi definitivamente.

Essa sta là, proclamando un motto che non attecchisce « nè clericali nè radicali » per formar un fascio tra vecchia Destra e vecchia Sinistra di purissimi costituzionali, quasi ché Minghetti e Crispi in mezzo ai quali essa vorrebbe porsi non sieno essi puri costituzionali corretti; essa non comprende che parlamentariamente bisogna che in qualche posto si collochi; essa è disposta a votare in favore del ministero di Sinistra, ma poi i suoi giornali, non bene distinti e spiegati, combattono ogni atto di questo ministero — calunniano

Bacelli, gettano bastoni a Magliani, deridono Mancini.

È questa la parte incerta, equivoca, incolore del partito moderato che è malcontenta del suo passato, ma non ha il coraggio né del presente né dell'avvenire; non osa gettarsi nettamente a Sinistra, legata come è specialmente da vincoli personali alla Destra.

Questa parte del partito moderato « a Dio spiacente ed ai nemici suoi » sperava di poter trascinare in avanti la vecchia Destra, indietro la vecchia Sinistra, per guidarle, dominandole ambedue, col trionfo dei vecchi uomini di Destra rifatti a nuovo, ma — scoperto troppo presto il giuoco — questa parte, respinta da Destra, respinta da Sinistra, non è riuscita né a Padova, né a Rovigo, né a Venezia, né in alcun luogo — ed essa sarà costretta a scegliere tra il vecchio ed il nuovo, od a sciogliersi.

Così la prossima lotta elettorale nel Veneto si presenta netta e senza equivoci come tutte le altre; da una parte la Destra, dall'altra la Sinistra; da una parte la vecchia Destra della convenzione di settembre, del corso forzoso, del macinato; dall'altro la vecchia e la nuova Sinistra della riforma elettorale, dell'abolizione del macinato, dell'abolizione del corso forzoso, del discentramento amministrativo, della riforma tributaria, dei larghi concetti economici a pro delle classi popolari — a cominciare dall'imposta progressiva.

Fu detto più volte da varii giornali che il ministro Depretis vagheggiava un'alleanza, una coalizione, con questa parte di Destra azzurreggiante.

Ma la voce è infondata — e se fosse fondata, l'unanime contrarietà del partito progressista a capitulare, a ripiegare anche un lembo della propria onorata bandiera, l'avrebbe ridotta al nulla.

Noi siamo sicuri che la parola autorevole dell'on. Depretis smentirà a Stradella tutto questo can-can dei giornali moderati e trasformisti — ma in qualsiasi ipotesi, il partito progressista-democratico procede tranquillo per la sua via — e non smentirà per certo il suo passato con ibride coalizioni.

Una lettera di Bismark

Tra le lettere che, ora, il governo prussiano pubblica a Berlino, come parte della corrispondenza scambiata una trentina d'anni sono, tra il ministro degli esteri d'allora e il suo plenipotenziario a Francoforte, c'è una curiosa lettera di Bismark, allora principe né conte, in data del 13 aprile 1855, diretta al conte di Manteuffel, ove si trovano indicazioni interessanti del modo con cui il futuro cancelliere dell'impero germanico giudicava l'imperatore dei francesi.

Ne stralciamo alcuni brani:

« L'attenzione è rivolta principalmente, egli dice, sulle posizioni che l'esercito francese va prendendo a Costantinopoli stessa, e intorno a questa città. Io ho già espresso altra volta il parere che Luigi Napoleone potrebbe forse, nell'impossibilità di prendere Sebastopoli, ritirare le sue truppe dalla Crimea, e ricondurle verso Costantinopoli, per rendersi padrone di fatto della capitale del Bosforo. Questo piano potrebbe offrire a Napoleone qualche probabilità di consolarsi dello scacco subito in Crimea, e rispondere in pari tempo alle idee romanzesche ed avventurose che dominano la testa, più che dell'imperatore stesso, dell'imperatrice Eugenia.

« Beninteso, si avrebbe, per ciò fare, bisogno di un alleato, che non sarebbe né l'Inghilterra né la Russia. Ma forse vi consentirebbe l'Austria, e forse, ad onta di tutto, la Russia stessa non vi si opporrebbe, se vi scorgesse prima una dissoluzione dell'alleanza occidentale, poi uno splendore fittizio, e quindi effimero, per la Francia.

« Secondo tutte le informazioni che mi fu dato raccogliere intorno a Luigi Napoleone in questi ultimi anni, da persone che lo conoscono da più di un quarto di secolo, il fascino dell'impreveduto, dello strano esercita in lui una influenza febbrile, costantemente alimentata dall'imperatrice. Un vecchio diplomatico francese che mi intratteneva recentemente intorno a questa propensione precipua del suo sovrano, mi diceva a questo proposito: « Questo uomo ci perderà, ci finirà per far saltare in aria la Francia, per uno di quei capricci che l'imperatrice formula quando sono a colazione insieme; bisognerebbe che si potesse far loro avere un figlio per renderli un po' più ragionevoli. »

CORRIERE VENETO

Dolo. — La Conferenza del Morgurgo avrà luogo il 18.

Este. — Ci scrivono: La nostra Società ginnastica non mancò di farsi rappresentare in Brescia alle feste in onore di Arnaldo.

Onore ad essa!
Treviso. — La deputazione provinciale fu costituita con Bacchetti, Monturicchi e Piazza, nonché Redaelli e Sartorelli.

Venezia. — La deputazione provinciale fu costituita con Allegri, Sartori, Giustinian, Chieraghin, Sicher, Pellesina, Bartolini e Valeggia.

Avendo il Sola optato per il distretto di Venezia, il Pellegrini vorrebbe che per Mirano venisse proclamato il Combì!

Verona. — Il dottor Luigi Marioni segretario dell'Intendenza di finanza in Verona fu traslocato a Vicenza. Sarà sostituito a Verona dal dottor Santo Possente fin qui addetto all'Intendenza di Rovigo.

Vicenza. — Sono giunti alla Prefettura i decreti di nomina pel comitato di inchiesta sulle opere pie nella provincia.

Pei distretti di Lonigo-Arzigno-Barbarano e Vicenza sono chiamati a formare il detto comitato i sig. comm. Giuseppe Mosconi, presidente, dott. Luigi Cavalli, cav. Domenico Donati di Lonigo, dott. Antonio Fogazzaro, e Luigi Veronese ff. di Sindaco di Arzignano.

Note di viaggio

Lettera III.

Glocknerhaus (m. 2127 sul mare)
 7 agosto.

Mentre noi altri, avvolti nelle coperte, si tentava alla meglio di dormire, la burrasca di neve avvolgeva sibilando la Stüthütte quasi volesse abbattere

quel nostro rifugio. Il freddo doveva essere intenso, poichè la mia piccozza, lasciata all'esterno, al mattino era tutta incrostata di ghiaccio.

Solo verso le 6 di stamane il tempo accennava alquanto a migliorare. Una striscia glauca si stendeva in direzione del Muntanz e del Gross Venediger e noi la prendemmo quasi per una promessa; sicchè decidemmo di partire.

Abbenchè il Grossglockner sia una montagna sto per dire classica per l'alpinismo e per la scienza, datando la sua prima scalata dal 1799, e conti fra i suoi esploratori Leopoldo de Buch, Elia de Beaumont, il Forbes, l'Agassiz, lo Studer, il Taylor, i fratelli Schlägintweit, il P. yer e molti altri illustri, e, fra i suoi salitori, dozzine e dozzine di alpinisti, ci solleticava oltremodo l'idea di toccarne la cima suprema. Fra gli studiosi della medesima non c'eravamo imbattuti nemmeno in un italiano, e solo pochi fra essi ed isolati la avevano salita per intero, e cioè il Fonto, il povero Damiano Marinelli e il conte Detalmo di Brazza. Noi quindi, trattone il Moritsch, formavamo la prima brigata italiana, che si cimentava col gigante delle alpi orientali.

E davvero questi sembrava stizzito della visita inattesa.

Mossici appena (alle ore 6 1/2) il turbinio della neve sorse di nuovo. Il vento violentissimo sollevando il nevischio ce lo mulinava in faccia pungente come fosse formato di aghi, ci toglieva il fiato, minacciava ogni istante di travolgerci. Stemma un momento peritosi, poi riprendemmo l'erta.

La nostra via un tratto seguiva per la Stüdweg il crestone tra le vedrette di Taischnitz e di Kölnitz, poi si buttava su questa e traversatala si alzava in direzione orientale all'Adlersruhe. Appena abbandonato il crestone, le guide vollero legarci colla corda e ci fecero porre i griffi. La neve, gelata alla superficie, teneva il passo; ma la fatica della scalata non scemava perciò. La prima guida dovette sovente scavare i gradini coll'ascia. Così si procedeva lentamente, ma senza guai, tutti, salvo il Moritsch, che colto dal mal di montagna, ne avea subito dapprima gli effetti emetici e adesso la conseguente debolezza alle gambe. Staccato dalla brigata, egli procedeva colla sua guida molto più addietro di noi.

Salto un ultimo tratto ertissimo, dove un solo passo falso sarebbe riuscito funesto, sormontando la testata superiore del Leiter Kees, sempre accompagnati dalla neve e dal vento, finalmente a ore 8 3/4 toccammo la Adlersruhe. Vero riposo dell'Aquila, la Adlersruhe è una specie di spalla rocciosa del Grossglockner, spinta a scirocco della vetta suprema, quasi base della piramide terminale. Quivi, a 3463 m. sul mare, il club alpino tedesco austriaco impose un'altra capanna di rifugio veramente provvidenziale in quel punto e a quell'altezza, la Johannishütte. Figuratevi con quale gioia la salutammo!

Capace di forse dieci persone, ben riparata, fornita di stufa di ferro e di altri utensili, la Johannishütte può servire egregiamente di tappa not-

turna a chi vuol salire assai mattiniero il Grossglockner, dalla cui cima dista solo 1 ora e 1/2. Per noi era un sosta necessaria per prender fiato, scuoterci da dosso i ghiaccioli di cui eravamo incrostati, attendere il Moritsch e far deporre alle guide i carichi, coi quali l'ascesa non si compie. Quantunque nell'interno il termometro segnasse il gelo, a noi pareva tepida quell'atmosfera a confronto dell'esterna.

Il Moritsch arrivò solo a 9 e mezza, e noi assicuratici che stava meglio, e che avea solo bisogno di riposo, e sentita la sua dichiarazione di fermarsi al ricovero, gli lasciammo una guida e ripartimmo tosto (9.35 min.). La piramide terminale presentava i suoi 330 metri di altezza tutti investiti di ghiaccio e di neve, sicchè l'impresa pareva più ardua che mai sotto la tormenta che ci batteva furiosamente da levante. Legati un alpinista e una guida, si procedeva con un'estrema lentezza. Fra la rarefazione dell'aria, e la violenza del vento, il fiato ci mancava e ogni cinque minuti era necessaria una sosta. Di più il riflesso della neve abbagliava chi non portava occhiali; e il gelo incrostava gli occhiali, a chi con quelli proteggeva gli occhi.

A tutti più d'una volta venne la idea del ritorno; ma a quell'altezza, il cedere ormai pareva vigliaccheria. Il pericolo era continuo: massime da ultimo quando dovemmo traversare orizzontalmente la testata quasi verticale di un altissimo nevajo. Se il piede ci fosse mancato, non so dove si sarebbe andati a finire. Finalmente un grido di gioia mi percolse gli orecchi: il Klein Glockner, la cima inferiore era toccata. Essa è più bassa della vetta suprema soli 13 metri; ma tra le due punte evvi una tacca, la Untere Glockner Scharte, un tempo pericolosissima e quasi invincibile, e per molti dei cosiddetti salitori del Glockner invarcata ad onta delle catene di ferro che infitte alla roccia, ne tolgono parte del pericolo. Noi però giunti fin lì non intendevamo accontentarci del piccolo Glockner, ma, abbandonate le piccozze e gli alpenstocks prudentemente calammo nella forcilla, e con non minore prudenza scalammo l'estremo fastigio del gigante. Alle 11 precise tutti circondavamo la bella croce di ferro, dalla pietà dei valligiani ivi eretta a 3797 m. sul mare.

Avemmo appena il tempo di porre nella cassetta di ferro della cima i primi biglietti probabilmente messivi quest'anno, di riconoscere che la temperatura segnava — 5° del centigrado, di scorgere un lembo di cielo attraverso la nebbia per un momento squarciata, che le guide ci imposero il ritorno. Questo apparve più facile e più breve: quasi una festa. Superato il Kleinglockner e i primi punti più pericolosi, una ripida corsa sulla neve in brev'ora ci trasportò alla Johannishütte, dove s'entrava un po' prima del mezzogiorno.

Il Moritsch avea riposato e s'era completamente rimesso. Ci accolse con uno scoppio di risa, vedendoci da capo a piedi tutti una crosta di ghiaccio, le barbe a ghiaccioli, i vestiti e i guanti induriti, completamente si-

milli a quei Samoiedi o a quei Ciukai, che si disegnano nelle illustrazioni dei viaggi polari.

Al rifugio sostammo un'ora. Ci rifocillammo alquanto e al tocco ripartimmo. Ci restava ancora la parte più rischiosa dell'impresa. Siccome la nostra meta era la Glocknerhaus, dovevamo seguire la cosiddetta strada dell'Hoffmann, cioè calare per una pericolosa ed erta vedretta, tutta rotta da crepacci, e per essa raggiungere il grande ghiacciaio del Pasterzen. Le guide nostre non l'avevano quest'anno ancora percorsa, e la neve fresca coprendola quasi uniformemente la rendeva insidiosissima. Fortunatamente la neve adesso cadava dolce e senza vento, ma alzatasi la temperatura, quella già caduta andava sciogliendosi e rendeva più facile lo sprofondare.

Io ebbi l'onore, non ambito certo, di aprire la marcia, legato fra due guide, il cui capo, il Groder, mi precedeva. A furia d'occhio, di calma, di abilità, ora girando, ora saltando, ora sprofondando nei crepacci solo tutt'al più una gamba, in poco più di un'ora anche il pericoloso ghiacciaio venne disceso, e con grande gioia, posato il piede sopra una specie di morena, ricevemmo l'ordine di levarci i griffi e di scioglierci dalle funi.

Adesso il pericolo era finito. Una corsa sulla roccia in breve ci portò sull'uniforme piano del Pasterzen, ghiacciaio lungo non meno di 10 chilometri, e che noi traversammo obliquamente per una larghezza di circa un chilometro. Non starò qui a descriverne le particolarità, i ruscelli, i molini, le morene caratteristiche, i massi sospesi a tavola. Questa ormai troppo lunga lettera, bisogna che abbia un termine.

Non badando alla neve, che la tramontana ci buttava addosso, allegramente camminando toccammo la Franz Josephs Höhe, e finalmente alle 4 1/4 questa bellissima osteria del Glockner, dove trovammo tutti i comodi possibili a quest'altezza e in questo isolamento, e tali da farci dimenticare del tutto

la noia e il mal della passata via.

Della quale ci rimane, compagnia veramente non dilettevole, una generale scottatura delle parti del volto lasciate allo scoperto. Ma ci rimane ancora la memoria dello spettacolo stupendamente orrido contemplato, e la soddisfazione di una battaglia ardua vinta a furia di pazienza e di volontà, solenne ammaestramento per noi e per altri.

G. Marinelli.

CRONACA

La Progressista e le elezioni. — L'*Euganeo* ha fatto delle esagerazioni una seconda natura.

Ieri, secondo lui, la *Progressista* aveva giurato la guerra a coltello, voleva fare un'ecatombe dei moderati; oggi le interpretazioni del *Bacchiglione* suonano invece per l'*Euganeo* concessioni, transazioni, equivoci, debolezze.

E dice che la verità semplice e chiara è proprio nel mezzo e che solo l'*Euganeo* ha interesse a non vederla.

Infatti la *Progressista*, il *Bacchiglione* e tutta la progresseria padovana, come quella di tutto il Veneto, hanno adottato da lunghi anni un programma che rimase immutato; transazioni di principii mai, ma intransigenze personali, punto.

Quando noi sostenevamo la candidatura Zini, non era certo codesto un nome del nostro cuore, ma Zini significava allora opposizione liberale alla Destra e fu il nostro candidato.

Nè intolleranti come la Destra, nè fanatici come gli eccessivi di tutti i partiti: questa è la nostra linea.

In questa linea gli equivoci sono solo nella mente degli esagerati. Che coalizioni, che transazioni, che guerre a coltello d'Egitto!

Noi siamo a Sinistra e vogliamo rimanervi. Questo è chiaro. Noi siamo contro la Destra e la combatteremo, anche questo è chiaro.

Ma, appunto perchè noi siamo buoni figliuoli, tolleranti e ciotosi — minoranza o maggioranza, questo si vedrà, caro *Euganeo* — appunto perciò noi abbiamo un gran rispetto per le oneste conversioni.

Noi non chiamiamo traditore nè disertore, noi non condanniamo a morte nessuno che onestamente passi da Destra a Sinistra cioè che cammini, e appena si può parlare di diserzione nel caso che taluno si converta all'indietro — roba che non è di casa nostra.

Se Agostino Bertani voleva sempre aperto il cancello per le nuove reclute, Gesù confidava molto nei convertiti.

Cosa vuole l'*Euganeo*; avremo torto; ma Domenico Berti che fino a ieri l'altro era a Destra ed ora è un buon ministro di Sinistra non ci pare davvero un tipo d'uomo assolutamente disprezzabile.

Guai se vogliamo penetrare nelle intenzioni di tutti — diamine, un po' di bonomia anche in politica non gnasta.

Ecco, per esempio; se a Padova vi fosse qualche Domenico Berti in germe, oh perchè noi dovremmo costringerlo a rimanere sempre a Destra se egli, proprio convinto e compunto, giura di essere profondamente convertito?

Veda l'*Euganeo* come siamo larghi di concessioni e di tolleranze, sulle persone — ma punto equivoci sui principii!

Condizione assoluta — passare a Sinistra, senza equivoci, senza reticenze, senza perifrasi.

Che se a Padova non ci sono dei Domenico Berti, niente di male.

Infine, proprio se dobbiamo confidare all'*Euganeo* tutto il nostro pensiero: anche noi preferiamo i soldati vecchi, noti, i nostri gloriosi veterani, che da anni ed anni non curanti di essere in pochi, quando tutto doveva persuaderli a piegare bandiera, rimasero incrollabili, irremovibili propugnatori del progresso e della democrazia liberale.

Anche noi preferiamo i nostri valorosi guidoni coperti di ferite alle nuove reclute, per quanto piene di buona volontà spesso tentennanti ed inesperte di fronte al dovere.

Ma, santo Iddio! non si può mica ottenere tutto in una volta a questo mondo.

Veda l'*Euganeo*, creda a noi che abbiamo esperienza del mondo padovano; con tutte le spampanate di intolleranza, di guerra agli equivoci, di ecatombe, non ci farebbe punto sorpresa che nell'anno di grazia 1882 fosse proprio la progresseria che desse prova di difendere solo i principii, e fosse l'antica destra che viceversa poi..... per disperazione pensasse perfino a sostenere, caso unico e mai più veduto qualche candidato... di programma equivoco!

Dunque siamo intesi, nè difendoci da accuse che ci furono mosse, intendiamo attaccare.

In questa lotta in cui cominciano le prime avvisaglie, noi entriamo fermamente decisi di non dimenticar mai il rispetto che meritano avversari condannati dalla pubblica coscienza, ma sinceramente convinti nel loro autoritarismo, rispetto che non esclude la vivacità, ma impedisce la villania, che non è la nostra forma.

Verrà il giorno anche per l'attacco. Ora quel giorno chiameremo davanti al corpo elettorale questa Destra disfatta, impenitente, cadavere irrigidito che osa ancora farsi applicare le scosse elettriche del trasformismo per sembrar viva, e che noi speriamo le prossime elezioni ridurranno in cenere col sussidio dell'ara crematoria che ci verrà fornita dai nuovi elettori, i quali si schiereranno intorno alla nostra bandiera vivificante, quella del progresso che eternamente si svolge senza equivoci e senza intransigenze.

Consiglio Provinciale. — Seduta del 14 agosto. — Sono presenti 33 consiglieri.

Assisteva il Prefetto.

Procedesi alla nomina del presidente e riesce eletto il com. Dozzi con 19 voti contro 14, avendone riportati 11 il prof. Turazza.

A vice-presidente viene eletto con 24 voti contro 9 il cons. Carazzolo.

Per la nomina del segretario e vice segretario la lotta si fa più forte. Schiesari ottiene 17 voti contro 16 dati a Cantele, e a vice segretario riesce Foratti con 17 voti contro 13 portati su Cantele e 3 dispersi.

Scrutatori sono nominati Dalla Vecchia e Carminati con 28 contro 5.

Si passa alla nomina di cinque deputati provinciali e riescono eletti: Cerrutti con voti 25, Coletti 24, Arrigoni Oido 21, Breda Enrico 20, Dozzi 18. Riportarono poi 12 voti Cantele, 11 Moroni, 10 Poggiana.

A deputato supplente viene eletto Moroni con voti 18.

A commissari del bilancio Squarcina ed Antonelli con voti 20; a commissario per le ferrovie Erizzo con voti 18; a revisori dei conti Cavalli e Breda Vincenzo con voti 20; a membri della commissione d'appello per la revisione delle liste politiche Cerrutti con voti 25, Coletti 16, Poggiana 14; a membro della commissione di patronato per l'istituto di Brusegana Moroni con voti 17.

Si domanda poi alla Deputazione le altre nomine di altre commissioni, e, relatore Cavalli, si approva il bilancio consuntivo del 1881.

La lotta, come si evince dai voti riportati dai vari consiglieri, fu accanita, e se l'opposizione non riportò vittoria, certo si è affermata in modo splendido, avendo in media raccolti sui suoi nomi 15 voti contro 18 conseguiti dagli avversari.

Il risveglio manifestatosi nel Consiglio provinciale fa augurar bene dell'avvenire, e se non fossero stati mancanti per indeclinabili necessità due nostri amici politici i cons. Squarcina e Marcello, forse le sorti della battaglia su alcune nomine avrebbero cambiato.

Dobbiamo rilevare infine la intransigenza del partito moderato del Consiglio tanto nelle elezioni dell'ufficio di presidenza come in quelle delle Deputazioni. Al nostro partito che su quaranta consiglieri conta ben quindici membri fu negato un seggio nella Deputazione che a tutto diritto spettavagli, e che per lo passato aveva nel Pagan rinunciatario.

Corte d'Assise. — Ruolo delle cause da trattarsi nella 1ª sessione del 3º trimestre 1882 di questa Corte di Assise:

Agosto 22 Zigno Francesco, furto, difensore avv. Stoppato.

Id. 23 Gilli Giovanni, spenzionati biglietti falsi, difensore avv. Viterbi.

Id. 24 25, 26 Salmaso Giovanni, omicidio e mancato omicidio, difensore avv. Stoppato.

Id. 29 e 30. Destro Sante, Volante Lorenzo, Ferrarese Giuseppe, Zampaoli Giovanni e Benetti Margherita, i primi quattro di tentata grassazione, la quinta di falsa denuncia, difensori avvocati Donati Antigono e Cantele.

Id. 31. Vettorello Luigi e Garbin Francesca, furto e ricettazione, dif. avvocati Piave e Benedetti.

Settembre 1. Sattin Pietro, assassinio, difensore da destinarsi.

Edilizia. — Dunque si vuole o non si vuole costringere la ricca proprietaria a restaurare le sue case site a sinistra di chi da San Carlo imbocca la Via Selciato del Santo? Non si vede che gli scrostamenti dei muri possono essere assai pericolosi ai passanti? Non si comprende che quel simulacro del santo e una sconcezza? Non si sa che quella bottega di fabbroferraio è una vera bruttura?

Certamente furono diffidate a restauri persona alto locate, nè queste opposero resistenza. Ed essendo la legge uguale per tutti lo deve essere

anche per questa ricca proprietaria. Non si diffidano forse a restauri anche coloro che hanno una sola casa, mentre a questi le spese per restauro possono riuscire di tanto peso?

Si ha forse riguardo perchè la signora ha per agente lo stesso agente del sindaco e per amministratore un avvocato ed ex-assessore?

Invitiamo il municipio a smettere gli indugi perchè non si dica che vi sono due pesi e due misure.

Che se la proprietaria ora tira fuori un pretesto ed ora ride delle intimazioni, che ai lavori si proceda d'ufficio!

Dovremo tornare una terza volta sull'argomento? a rincarare la dose? Dovremmo far nomi di proprietari, agenti, amministratori ecc. ecc.? Vogliamo ritenere di no.

Piazza Cavour. — Dunque la facciata del Caffè del Commercio in Piazza Cavour verrà rifabbricata in ritiro; gli accordi tra la giunta municipale e il signor Lorenzo Dalla Berratta furono firmati; il Consiglio comunale sarà chiamato in breve a convalidare la convenzione.

Il nuovo fabbricato sorgerebbe entro il 1883.

Il prof. Concato. — Il sindaco di Riolo comunicò telegraficamente al nostro la morte ivi avvenuta del professor Luigi Concato.

La triste notizia si diffuse subito come un lampo per la intera città.

Fu disposto dalla giunta municipale perchè la città venga rappresentata degnamente ai funerali che avranno luogo in onore dell'estinto.

Ieri passava per la nostra stazione il conte Groplero genero del Concato diretto a Riolo chiamato dall'inattesa sciagura.

I giornali di Bologna hanno tutti parole toccantissime verso il povero estinto.

La *Patria* riceveva il ferale annunzio per telegramma al momento di andare in macchina. Scrisse subito tale essere l'ambascia della direzione da credere dover rimettere di parlarne ad altro giorno.

La *Stella d'Italia* ha una toccante necrologia in cui dice che « dovunque il nome di Luigi Concato è pronunziato da dotti ed indotti col solo senso di riverenza cui hanno diritto solo i grandi. Fu miracolo di operosità e di sapere; ebbe intuito sottilissimo e potenza di comprensione sintetica come niun altro, carattere severo e anima sdegnosa ». Soggiunge come « toccò una perfezione che forse pochi potranno superare ».

Tutto ciò ripete con vivide parole il *Don Chisciotte* il quale aggiunge:

« Era una di quelle potenti e luminose figure che s'impongono, che conquistano d'assalto: grande e bello, muscoloso, colla fronte larga e pensosa, gli occhi coruscanti e quella disinvoltura qualche volta acre che è spesso la prova più certa degli spiriti superiori. »

« Non aveva infingimenti, nè astuzie. « Concato era un artista. Questa fu la sua vera potenza. »

E descrive l'amore dei suoi allievi bolognesi per lui, ricordando che « quando fu loro detto che sarebbe partito da Bologna minacciarono e per poco non compirono una rivoluzione ».

Quale sincera unanimità e spontaneità di elogi e di rispetto all'uomo e allo scienziato.

Diploma d'onore. — Sappiamo che la Società dei capisarti di Milano ha spedito al nostro valente sarte Ferdinando Galante un diploma d'onore per il premio da lui riportato all'esposizione di Milano.

Speriamo di poterlo vedere esposto nelle vetrine del bellissimo negozio; sarà questa una nuova pubblica attestazione della sua valentia.

Coscritti della classe 1862. — L'estrazione a sorte dei coscritti della classe 1862 pel Distretto di Padova seguirà nella gran Sala della Ragione nei giorni 12-13-14 settembre prossimo venturo alle 9 antimeridiane.

Tramvie. — Una gradita notizia ci giunge:

Sappiamo essersi oggi (15) definitivamente costituito il Comitato promotore per una Società cittadina di tramvie; il primo tronco andrebbe da Porta Codalunga al Prato.

I promotori ebbero in mira non un affare per sé ma la formazione di una Società a larghissima base cittadina cosicchè il pubblico sarà ammesso alla sottoscrizione delle azioni al medesimo prezzo dei fondatori.

È un risveglio di attività che speriamo feconda di miglior avvenire. Noi promettiamo quindi nel nostro giornale tutto l'appoggio alla nascente Società la quale ha lo scopo di emanciparci dalle Società forestiere cui accarezzava l'idea di un esercizio di tramvie nella nostra città.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che verrà eseguito dalla banda del Comune di Padova in Piazzetta Padrocchi stasera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Polka — N. N.
2. Sinfonia — *Guglielmo Tell* — Rossini.
3. Pot-pourri — *Barbiere di Siviglia* — Rossini.
4. Scena fantastica — *Una festa a Napoli* — Palumbo.
5. Pot-pourri — *Madama Angot* — Lecocq.
6. Marcia — *Unità d'Italia* — Palumbo.

Diario di P. S. — Furono arrestati due questuanti.

Il diario di pubblica sicurezza si restringe oggi a questo.

Una al di. — Bernardino mentre fa visita a una signora, prende sulle ginocchia il piccolo suo figlio e gli fa fare dei salti, a modo di equitazione.

— Hop, hop, hop! Ciò ti diverte, nevero?

— Sì.... ma non tanto come sopra un vero asino.

Bollettino dello Stato Civile

del 13

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.

Matrimoni. — Munari Daniele fu Giacomo tappezziere, celibe, con Vendramin Irene fu Federico cameriera, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Agresti Bolli Ernesta fu Francesco, d'anni 40 mesi 9, casalinga, coniugata — Carli Lazzarini Marianna fu Gio. Batta, d'anni 68, casalinga, vedova — Zampieri Giovanni fu Angelo, d'anni 50, calzolaio, coniugato — Damiani Luigi fu Giorgio, d'anni 74, tagliapietra, coniugato.

Tutti di Padova. Bizzotti Comin Domenica fu Giovanni, d'anni 36, villica, coniugata, di Carmignano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI — *Il ridicolo* — Ore 9.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Nel bagno penale di Civitavecchia vi fu un tentativo di sommossa che venne immediatamente represso.

Castelnuovo

È partito per Livorno, d'onde si recherà a Tunisi, per tornare poi in Egitto, l'ing. Guglielmo Castelnuovo, ingegnere capo del catasto a Tautah.

Egli, miracolosamente scampato alla strage della colonia europea di quella città, ha raccontato particolari raccapriccianti degli avvenimenti cui ha assistito.

Le torpediniere

La squadriglia delle torpediniere *Sparviero, Falco, Aquila e Fabbiano*, che mosse dalla Spezia alle ore 9.25 ant. del giorno 9 and. ancorò a Santa Margherita alle ore 1.20 pom. ne partì alle 2.15 pom. ed alle 6 pom. dello stesso giorno giunse a Genova.

La stessa squadriglia era partita da Spezia alle ore 9.15 ant. del giorno 7 e giunta a Livorno alla una pom. di detto di, da dove mosse nuovamen-

te per Spezia alle 7 ant. dello stesso giorno.

Le prove continuano.

Onori militari

In seguito al bombardamento di Alessandria sei comandanti furono nominati capitani, nove tenenti comandanti, e nove sotto tenenti, tenenti. Lord Charles Beresford, comandante del Condor, che fu nominato capitano, ricevette l'ordine del Bagno.

Notizie estere

L'Agenzia Havas vuole far credere che Buamena e Si Kadur siano stati abbandonati da quasi tutti i loro partigiani.

Cose d'Egitto

Appena arrivato il generale Wolseley si terrà in Alessandria un consiglio di guerra.

Il generale Adye arrigando i granatieri scozzesi disse che devono apparecchiare a combattere un nemico coraggioso e bene armato.

Araby va sempre più fortificandosi.

Ignatieff

La Presse di Vienna dice che Ignatieff fu arrestato a Dekamenetz-Padolski, sede del suo governo e tradotto a Piotroburgo.

Generalmente però non si crede a questa notizia.

Francia e Germania

L'ufficiosa Post di Berlino dice che la Francia rientra nel periodo del governo occulto. Saggiamente che Gambetta apparecchia le nuove elezioni; ma queste probabilmente riuscirebbero favorevoli alla dittatura del duca d'Aumale che ha per sé gran parte dall'esercito, e molti generali.

Lettere Romane

[Nostra corrispondenza particolare.]

Roma 13.

PASSATEMPI

Di tutti i ministri è rimasto a Roma il solo l'on. Berti. Ecco perchè va da sé che i giornali dirò così, contrari, berteleggino addirittura tutto il Ministero. Essi gridano allo sciopero. Scusatemi ma io per questo non mi guasto il sangue; vi è un proverbio che dice: luna seduta marinaio in piedi; ebbene rovesciate il proverbio: la mezza luna in moto per l'Egitto e la diplomazia tranquillamente ai bagni.

Eppoi non andiamo a pescare la luna nel pozzo! L'Acton viaggia sì ma ha data una capatina a tutti gli arsenali; Mancini a Capodimonte ha mazzo corpo diplomatico; Depretis si è portato via le coserelle più urgenti; Baccelli è ad una festa solenne a Brescia. E così dicasi degli altri.

Il co. Ludolf ambasciatore austriaco non è andato a Capodimonte come si asseriva ieri, ma ha presa tutt'altra strada; nientemeno che quella di Vienna.

È ritornato a Roma il segretario generale Blanc, ed è atteso in questi giorni il Menabrea che ha ottenuto un congedo. Potete completare la notizia facendo andare il Menabrea prima a Monza eppoi a Napoli. La cosa va coi suoi piedi.

È partito per Capodimonte il direttore generale comm. Malvano, e forse per malore sopraggiunto al Mancini, come diceva un dispaccio particolare, anziché per immaginarci complicazioni della questione egiziana. A proposito di ciò, qui se ne parla poco, e si sta in attesa dell'intervento turco, per vedere che piega prenderanno le faccende di laggiù.

Il ballottaggio al secondo collegio non ha offerto nulla di significativo, è stata una faccenda inevitabile con i trettacinque gradi... all'ombra. L'esito della votazione vi sarà noto: Ratti voti 354, e Coccailler 114. È stato uno scherzo, dicono, ma uno scherzo di cattivo genere, e che fa vieppiù desi-

derare un rinvigorismento negli elettori, se gli attuali si lasciano andare a simili giuochetti.

UN PO' DI TUTTO

Un delegato impazzito. — Scrive la Capitale:

È noto come il re d'Italia, al pari di tutti i re di questo mondo, ha sempre intorno a sé un delegato di pubblica sicurezza.

Questo delegato, per il re d'Italia, era il signor Palmi, un biondo ed elegante modenese, il quale si trovava al servizio della polizia della Corte da ben quindici anni.

Ebbene: il Palmi, che accompagnava, come di costume, il re a Monza, è impazzito. Egli si crede vittima di assidue persecuzioni.

A sostituirlo si mandò il Galeazzi, uno dei più abili poliziotti, il quale è già partito per Monza.

Il curato di Santa Cruz. — Scrive il Voltair:

Per gli unti del signore la misericordia del papa è infinita.

Qual sacerdote, infatti, si era maggiormente insozzato del curato di Santa Cruz, di questo mostro che durante l'odiosa insurrezione carlista, rubò, uccise, violò per tutte le strade della Navarra, e sollevò contro di sé l'indignazione di tutto il mondo civilizzato?

Ebbene, il curato di Santa Cruz è stato reintegrato con breve del sovrano pontefice nelle sue funzioni sacerdotali!

Una occupazione divertente. — Un prete svizzero, che non ignora come i santoni maomettani avessero l'ammirabile pazienza di contare che nel Corano vi sono 77,639 parole e 323,015 lettere, impiegò otto ore del giorno, per tre anni di seguito, a contare i versetti, le parole e le lettere contenute nei libri canonici del Vecchio Testamento.

Secondo il suo calcolo, la Sacra Bibbia contiene 31,173 versetti, 773,662 parole e 3,566,480 lettere.

La lettera e trovasi ripetuta 42,227 volte, il nome di Dio 6,755 volte, ed il vocabolo subito una volta soltanto.

Morte crudele! — Il doloroso fatto è succeduto ieri allo scalo merci, poco lungi dal Cimitero monumentale di Milano. La vittima è un certo Naro Nicito, d'anni 26, abitante sul viale di P. Tenaglia manovale addetto alla ferrovia dell'Alta Italia.

Stava attaccando alquanto vagoni; come la sia, non si sa; il fatto è che rimase schiacciato in mezzo a due di essi; e quando i vagoni si separarono, il corpo cadde a terra inerte e i carri passandogli sopra la schiena lo tagliarono in due.

Era ammogliato da soli tre mesi!

Miele avvelenato. — Si ha da Costantinopoli che nelle vicinanze di Rodosta alcuni contadini furono avvelenati per aver mangiato del miele.

Si crede che le api abbiano succhiato il loro nutrimento da piante velenose.

Nella ritirata dei Mille di Senofonte si narra che alcuni soldati dopo aver mangiato del miele, impazzirono ed altri morirono a seconda della quantità che ne avevano gustato: altri guarirono dopo 24 ore.

L'avvelenamento del miele fu riscontrato in quelle regioni ove vi sono molte azalce selvatiche che negli ultimi mesi di estate formano il principale nutrimento delle api.

Un'altra vittima del Gotardo. — Certo Marco Boschetti di anni 21, di Belluno, minatore, ieri fu condotto all'Ospedale Maggiore di Milano in uno stato da far pietà.

Si lusingava il meschino di scampare dal terribile flagello dei minatori, perchè giovane e robusto; ma l'insaziabile verme non perdonò neppure lui, lo dissanguò più lentamente sì, ma completamente come gli altri.

Un terribile temporale. — Sul temporale scoppiato la settimana scorsa su Rocca di Papa (Roma) si hanno i seguenti tristi particolari.

Venne totalmente distrutto il raccolto piuttosto copioso e ripromettente delle uve, malmenando anche gli altri raccolti.

La pioggia torrenziale si convertì dopo tre quarti d'ora in furiosa grandine, devastando le più belle speranze di questi amministrati, e gettando nella più squallida miseria le rispettive famiglie. La piena delle acque somigliò ad impetuoso fiume, che tutto abbatté e travolse nel suo corso, e tanto fece che distrusse in molti punti i pubblici acquedotti, privando ad un tratto il paese delle acque potabili.

Trasciò sulle pubbliche vie gran numero di grossi massi, che mischiati a molti metri cubi di terra ed arena

formò da lungo a lungo delle intere barricate.

L'impeto delle acque sfiosò per molti metri le strade ruotabili, portando via in quella di S. Sebastiano una grande macera, distruggendo il selciato ed il ponte.

Per lo sgombrò di tanti ostacoli, e per le riparazioni in principal modo agli acquedotti, il Comune dovrà sottostare alla spesa di circa lire 5,000. Il danno delle uve distrutte in tutto il raggio territoriale si calcola a lire 200,000. I vigneti veduti dopo l'uragano, assomigliano a lugubri deserti.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

È morto, dopo lunga malattia, l'ex deputato Imperatori, ispettore del genio civile.

I tabacchi

Le entrate dei tabacchi diedero nel passato mese di luglio una maggiore entrata di 12 milioni, avendo versato la Regia, oltre il canone della gestione, gli utili del continente, della Sardegna e della Sicilia.

Per Tunisi

La Giunta Municipale di Palermo, dietro proposta dell'assessore dell'Istruzione Pubblica, comm. Finocchiaro Aprile, ha deliberato di concorrere per lire cinquecento alla fondazione dell'Asilo Garibaldi in Tunisi.

La città di Palermo sempre primeggia nelle opere patriottiche.

Vorremmo che il suo esempio fosse imitato.

I prefetti

Si annuncia un esteso movimento di prefetti, subordinato però alle elezioni.

Verso la fine del corrente mese il ministero chiamerà i prefetti in Roma per stabilire con essi i particolari delle elezioni generali, e fisserà, in pari tempo, i progetti da sottoporre alla nuova Camera.

Per l'esercito

Il ministro della guerra ha ordinato che venga il 1 ottobre chiamata sotto le armi per un periodo di tre mesi, la prima parte della seconda categoria della classe 1851.

La seconda parte sarà chiamata per la istruzione di un mese.

Sono pure chiamati pel 1 ottobre, sotto le armi i militari della 2ª categoria delle classi 1853, 1859 e 1860, i quali non parteciparono alla istruzione dell'anno scorso.

Il 30 settembre saranno inviati in congedo i militari delle classi 1857 e 1859 non partecipanti alle grandi manovre.

No izio estero

È molto commentata questa notizia della Kolnische Zeitung:

« Qualche giorno fa il Maharaja Scindia fece al suo vicino Indor una visita ufficiale.

« Nel banchetto dato in suo onore, il residente inglese sir Leppel Griffin tenne un discorso in cui dichiarò che l'Egitto ed il Canale di Suez devono essere posti esclusivamente sotto la sorveglianza inglese.

Armamenti russi

Un giornale di Vienna, commentando la notizia che una corazzata russa sta effettuando scandagli alle foci del fiume Sacheria, all'est del Bosforo, dice:

« Lo scopo di questi scandagli è chiaro. I russi si preparano ad impadronirsi, al momento opportuno, di Costantinopoli, del Bosforo e nessuno nemmeno l'Inghilterra, impedirà loro di andarvi. »

Dispacci da Odessa annunziano poi che la Russia fa grandi concentramenti di truppe in Crimea.

Di questi armamenti anche a Berlino si preoccupano assai.

Cose d'Egitto

Malgrado le proteste di Lesseps gli

inglesi occuparono i posti avanzati di Suez, temendo un attacco da parte degli egiziani.

Notizie dal Cairo dicono che regna discordia fra i notabili e i pascià intorno all'attitudine da tenere di fronte agli Inglesi ed al Sultano. Molti notabili consigliano la sottomissione.

Le forze inglesi ascendono attualmente a 13 mila uomini. Si aspettano rinforzi d'artiglieria.

Gli egiziani e gli inglesi continuano nei lavori di difesa.

Il duca di Connaught passò in rivista le truppe inglesi, scaglionate fra Ramleh ed Alessandria: seimila uomini con sessanta cannoni.

Lo stato maggiore del duca fece una ricognizione per esaminare le trincee egiziane di Siouf, dirimpetto Ramleh, che vengono continuamente fortificate. Araby pascià trovò a Siouf.

Si procederà all'attacco appena giunti i nuovi rinforzi che si aspettano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

DUBLINO, 14. — Parecchi migliaia di irlandesi sono arrivati; provengono da tutte le parti del Regno Unito e dall'America.

PORTO SAID, 14. — Il collocamento del cavo sottomarino fra Porto Said ed Alessandria è terminato.

Segnalati movimenti di truppe egiziane verso Komlara.

ALESSANDRIA, 14. — Il Kedive autorizzò gli inglesi ad impedire l'importazione del carbone e di munizioni lungo il litorale fra Alessandria e Porto Said. Il Kedive notificò alle autorità lungo il canale la facoltà data agli inglesi di occuparne tutti i punti.

COSTANTINOPOLI, 14. — Ieri, nella decimasesta seduta della conferenza, fu riproposta alla discussione la proposta italiana per un servizio collettivo di polizia navale lungo il canale di Suez. L'ambasciatore di Francia significò l'adesione del suo governo. Si constatò quindi l'assenso unanime di tutte le potenze alla proposta. Fu approvata anche all'unanimità la proposta di Corti sulla cura di compilare le regole pratiche onde la esecuzione del servizio navale si affidi ai rispettivi comandanti superiori delle navi che già trovansi sui luoghi. Non è ancora fissato il giorno della prossima seduta.

LONDRA, 15. — Il Daily News ha da Costantinopoli: il problema di Arabi ribelle si borbottierà soltanto dopo la conclusione della convenzione militare.

Lo stesso giornale ha da Porto-Said: Un capitano egiziano, proveniente dal Mar Rosso, fu arrestato a Suez. Portava documenti per Araby, credesi importantissimi.

Le ultime truppe, destinate all'Egitto, lasciarono l'Inghilterra.

LONDRA, 15. — Il Daily News dice che Kumberly annunzierà oggi ai lordi che il governo reintegrerà sotto certe condizioni Cettivato nel regno dello Zululand.

ALESSANDRIA, 15. — Quaranta indigeni provenienti da Kafardouar, annunziano che Arabi convocò il 13 corr. gli Ulema che pronunziarono la deposizione del sultano e nominarono lo scheriffo della Mecca a suo successore. La notizia merita conferma. Woisely arriverà domani.

COSTANTINOPOLI, 15. — I delegati turchi domandarono alla Conferenza di tenere una nuova riunione.

BRESCIA, 15. — Stamane i ministri assistevano all'inaugurazione ed al tiro a Porta Venezia. Parlò l'on. Zanardelli. — Venne scoperta la lapide a Garibaldi. I ministri visitarono i principali monumenti. — Alle ore 5 un prauzo di 50 coperti fu dato dal prefetto, quindi teatro di gala.

DUBLINO, 15. — Alla inaugurazione della statua di O'Connell intervenne grande folla. Regna entusiasmo. Il discorso del Maire disse che la lotta degli irlandesi non è ancora terminata. Non bisogna dimenticare il triste passato; bisogna sperare in un avvenire glorioso quando l'Irlanda ridiventerà Nazione. Il Maire si recò quindi ad aprire la esposizione. L'ordine è perfetto; le truppe sono consegnate. La città è imbandierata. Nessuna bandiera inglese.

ALTARE, (Savona) 15. — La solennità della distribuzione delle medaglie alla Associazione vetraria fu imponente. — Vi intervennero Simonielli, rappresentante il ministro di

agricoltura; senatori e deputati. Il banchetto fu festivo.

ROMA, 15. — Il Giornale dei lavori pubblici e strade ferrate del 16 corr. annunzia che dal 1 gennaio al 13 luglio si autorizzarono 759 opere pubbliche per un importo di 99,248,093 lire.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pigneri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durner, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Polrano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridono il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI paracchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Birraria San Fermo

AVVISO AI BUON GUSTAI

Birra di Gratz, eccellente a 80 centesimi il litro.

Birra nostrana, superiore ad ogni altra a 50 cent. il litro. 2803

D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orefici ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'oreficeria Minozzi. 2809

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.80)

II. „ „ 1.60) al litro

III. „ „ 1.40)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80

Mezzo fiasco . . . „ 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50

II. „ „ „ 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2833

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e **Le inserzioni** in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA alla COSTA D'ARQUÀ PETRARCA

ANNO 56. D'ESERCIZIO

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbide della mucosa polmonare.

Questa acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse, che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

AVVERTENZA. — Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti: — Attorno al collo, sopra fascetta in carta verde Acqua solf. Raineriana. — Rilevata nel vetro, Acq. Solf. Raim. — e nel sigillo in cera lucida verde Acqua S. Rainer. 1882.

L. CORNELIO — Magazzino Medicinali, Via Vescovado in Padova.

ACQUA DI MARTE

L'uso esteso delle acque ferruginose per la loro non dubbia efficacia, e il loro prezzo relativamente alto, consigliarono il sig. G. Barbieri, Farmacista allo Spedale Civile di Padova, di preparare ed esibire al pubblico un'acqua, che, a tipo delle ferruginose più ricche in ferro, quale la catulliana, potesse coi suoi principii medicamentosi sostituire questa, conciliando l'economia del prezzo colla migliore azione terapeutica.

Di quest'acqua, distinta col nome di **Acqua di Marte**, l'illustre Professore DE GIOVANNI Direttore della R. Clinica Medica della nostra Università, ha già intanto riconosciuta l'efficacia ricostituente, riservandosi in seguito di riferire più distesamente. Dalle dichiarazioni poi dei chiarissimi Medici e Professori: B. Luzzatto, N. D'Ancona, L. Sotti, E. Marzari, A. Breda, F. Cassinis, A. Tebaldi, L. Munaron, M. Maggia, P. Fabris, A. Gasparotto risulta come l'**Acqua di Marte** per la sua facile tolleranza, eminente efficacia e stabilità di composizione corrisponda pienamente negli effetti; tanto che taluni la ritengono superiore alle differenti acque ferruginose naturali.

Ciò trova spiegazione dal fatto della sua composizione. Ed in vero l'**Acqua di Marte** contiene il MASSIMO della quantità di ferro, che oggidì riscontrasi nelle acque Catulliane o Civilline (2 per mille circa di metallo), e sotto identica forma (solfato di sesquossido); nonché tutti gli altri principii stimati i più essenziali e salutari di questa acqua (arseniato di ferro, solfato di manganese, ecc.). Nella sua preparazione poi si è evitata l'introduzione di tutti quei principii (acido solforico libero, sali alcalino terrosi, ecc.) e specialmente **solfato di calce**, i quali, non solo mancano di scopo terapeutico, ma rendono ancora le acque minerali, poco tollerabili allo stomaco e di meno facile digestione (specialmente se ne contengono in forte dose).

Confidiamo perciò che i nostri Medici italiani vorranno ad esempio della Germania, estendere l'uso delle acque minerali artificiali, e preferire alle instabili sorgenti ferruginose questa felice preparazione eminentemente efficace ed assai economica.

Quantità di ferro elementare contenuto in un litro di acqua delle principali fonti ferruginose, dedotta dai composti di ferro in esse contenuti.

Acqua di Marte di anni 1,960 (sintesi 1882); Catulliana o di Civillina, 1,817 (Melandri 1821); di Roncigno o Tirobo, 1,570 (Manetti 1858); Virgilliana 1,174 (Pisanello 1862); Catulliana o di Civillina, 0,946 (Bizio 1865); di S. Zanon, 0,467 (Ragazzini 1852); di Valdagno o dei Vegri 0,089 (Filippuzzi 1856); di Rabbi, antica fonte, 0,038 (Ragazzini 1835); di Peio, 0,027 (Bizio 1878); di Recoaro, fonte Lelva, 0,022 (Bizio 1878).

Deposito generale e Casa di spedizione presso L. Cornelio, Via Vescovado, 1824 Padova.

Prezzi di vendita. — All'ingrosso lit. L. 10 per ogni 100 bottiglie. Cassa e neri a parte. Bottiglie e condizionatura di uso più comune per le acque ferruginose naturali.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 3

— **Verona Farmacia De Stefani — Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio.**

Trovasi vendibile presso le Farmacie: Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano L. Fracassi — Ancona L. Passarella, Pompei e C. — Civitella F. Cegan — Motta di Livenza Santori e Callegari — Novara Vicentina Porta e Sartorelli — Cadriolo G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tanin — Montagnana Andolfatto — Mantova G. Rigatelli.

Bagno Salso Marino Artificiale

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta una identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salsa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

L. Cornelio — Via Vescovado, 1824 Padova.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 agosto per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore **L'ITALIA**

Partirà straordinariamente il 16 Settembre 1882, per Montevideo e Buenos-Ayres il Vapore **Maria**

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui Piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

— In Milano al sig. F. Ballostrero, agente, via Mercanti, 2. 2794

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIA di TELA IMPERMEABILE

eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano.** — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Businari Sartoria Reale, Piazza Savour. 2649

PRIMA SOCIETA' UNGHERESE

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,559,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — Capitali o rendite in caso di morte — Pensioni nella vecchiaia — Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della Grandine, Tariffe moderate, correttezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi,** Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterati, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che sola ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** prof. Porta, non che **flacon polvere per acqua sodativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie** si recenti che croniche, ed in alcuni casi **catarri e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **Dro Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro **Vaglia Postale** o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarlo. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25.** — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).**

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.